

## American life

**La regia:** Sam Mendes, oltre che uno dei miei registi preferiti, è un uomo poco più che quarantenne, la cui vita è stata magistralmente spesa dietro le quinte dei maggiori teatri di tutto il mondo. Un British director, al quale, è stato concesso il lusso di mostrare il lercio nascosto sotto i tappeti dei cittadini americani (*American Beauty*), così tramutandosi in uno dei più potenti registi della Mecca del Cinema.

Alle soglie del nuovo millennio, Sam è pronto a varcare le dorate porte di Hollywood: il suo esordio dietro la macchina da presa è a dir poco sbalorditivo; avvalendosi di una coppia d'assi come [Kevin Spacey](#) ed [Annette Bening](#), Mendes ci spiazzella l'amareggiante ritratto di una tipica famiglia disfunzionale statunitense, nel pluripremiato “[American Beauty](#)”. Sceneggiato da Alan Ball, la pellicola ottiene otto candidature agli Academy, portandosene a casa ben cinque, tra cui, la statuetta per il Miglior Film e la Migliore Regia.

Nel 2002 dirige il sicario Tom Hanks, affiancandolo al boss malavitoso Paul Newman, nel gangster movie “[Era mio padre](#)”. Dedica quest'opera al collega [Conrad L. Hall](#), deceduto prima di ricevere il suo terzo Oscar per la Migliore Fotografia, unica delle sei nomination andate a segno. Il 2005 lo trova con [Jake Gyllenhaal](#) sul set del biopic dell'ex marine Anthony Swofford, detto “[Jarhead](#)”, ambientato durante la Guerra del Golfo.

Il 2008 lo vede uscire trionfante dall'impresa "titanica" di riportare sul grande schermo la super coppia [DiCaprio-Winslet](#), di nuovo uniti nel dramma coniugale “[Revolutionary Road](#)”, tratto dall'omonimo romanzo del 1961 di [Richard Yates](#).

Nel 2010 per lui la brillante commedia del nostro cineforum, “American life”.

Nel 2012, invece, è prevista l'uscita della sua versione di James Bond, sempre con Daniel Craig.

**Il film:** Burt e Verona sono una coppia non sposata di trentenni in attesa di una bambina. Sono convinti che dopo la nascita i genitori di lui (quelli di lei sono morti) saranno lieti di partecipare alla loro felicità nel veder crescere la piccola giorno dopo giorno. Quando scoprono che invece i due hanno deciso di partire per il Belgio (meta che sognavano da anni) restano profondamente sconcertati. Con Verona ormai al sesto mese vanno in cerca di amicizie del passato o di parenti con cui poter condividere la gioia della nascita intraprendendo così un viaggio da Miami al Canada. Gli incontri che faranno saranno occasione di riflessione.

Frank e April Wheeler (i protagonisti del suo capolavoro “Revolutionary Road”) sono ancora vivi per Sam Mendes. Solo che questa volta non sono i protagonisti ma i comprimari di una storia che sembra girata da un regista indipendente e non dal regista di un film vincitore di cinque Oscar (American Beauty). Attenzione: quanto sopra è detto come constatazione di un pregio e non di un difetto. Mendes si rimette in gioco con una coppia positiva (e questo ha dato fastidio a più d'uno di quei critici che al cinema amano vedere solo storie in cui tutto si rivela negativo). Burt e Verona si sentono fortemente legati. Sono una 'coppia' nel senso più positivo della parola (anche se lei non ritiene necessaria la formalizzazione del matrimonio) con gli slanci e le difficoltà di ogni coppia. Vorrebbero per chi sta per nascere l'ambiente migliore e lo vanno a cercare (“*Away We Go*” è il titolo originale da noi come al solito stravolto), convinti come sono che ci sia chi ha vissuto e vive la genitorialità in maniera positiva.

Purtroppo incontrano varie versioni attualizzate dei Wheeler. C'è chi ferisce in continuazione i propri figli nell'intimo pretendendo che non se ne accorgano. C'è chi è abbarbicato a teorie new age tanto superficiali quanto soddisfacenti per degli ego smisurati. C'è chi vive con estrema insicurezza la propria vita di madre. In questo on the road in cui per la prossima generazione sembra non esserci speranza i due protagonisti approderanno infine a un porto che non sappiamo quanto sarà sicuro. A noi spettatori viene lasciata però la certezza che si possa cercare, nonostante tutto, di restare una coppia nel senso pieno del termine e di divenire, passo dopo passo, due esseri umani che apprendono il difficile mestiere di essere genitori. Sbagliando anche, ma con la consapevolezza che i figli non sono una proprietà ma un'opportunità. Da non perdere.

**Informazioni utili.**

*Rassegna stampa del film “American life”:*

<http://www.mymovies.it/film/2009/americanlife/rassegnastampa/>

*Filmografia del regista Sam Mendes:*

<http://www.mymovies.it/filmografia/?r=16961>